

1832-1833: richiesta per erigere un lavatoio pubblico sulla Roggia Borromeo a Carugo

Si riportano in questa scheda i documenti conservati presso la biblioteca civica di Cesano Maderno nell'archivio denominato "Archivio Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili in Cesano - Cartella "Roggia Borromeo"", riguardanti la richiesta per la costruzione di un lavatoio pubblico sulla Roggia Borromeo a Carugo¹.

Nello specifico è presente una cartellina riportante la seguente dicitura: "*Cesano Fasc. XIV – Dimanda del Comune di Carugo per la costruzione di un pubblico Lavatojo sulla Roggia Borromeo vicino all'abitato di Carugo - n. 153*". Tale cartellina contiene una lettera, datata 27 marzo 1833, inviata dalla Deputazione comunale di Carugo ed indirizzata al conte Giberto V Borromeo Arese (1751-1837) mediante la quale si chiedeva gentilmente al nobile proprietario della roggia il permesso ad erigere su di essa un lavatoio pubblico senza creare danno al deflusso delle acque, e precisando che nel mese di gennaio era già pervenuta al comune l'autorizzazione da parte del regio governo del Lombardo-Veneto. Veniva ad essa allegato il "*tipo*", cioè il disegno in planimetria del lavatoio recante questo titolo scritto su dorso del disegno stesso: "*l° 8bre 1832 – Planimetria indicante l'andamento della Roggia Borromeo, ed il punto in cui va costruito il Lavatojo comunale di Carugo come al relativo progetto*". Vi è poi nella medesima cartellina copia della lettera di risposta, datata 11 aprile 1833, redatta da sig. Pietro Aceti, perito professionista a servizio dei Borromeo, e sottoscritta dal conte Giberto, il quale si intuisce anche in questo caso essere molto attento a seguire di persona la gestione della propria roggia. In pratica il Borromeo concedeva la costruzione del lavatoio a patto che venissero rispettati dal Comune di Carugo 5 punti che, se ritenuti ammissibili dai deputati carughesi, sarebbero stati tramutati in convenzione mediante scrittura, tutto ovviamente a spese del comune stesso. Il 7 novembre dello stesso anno l'Aceti dava incarico all'agente di Cesano, Carlo Tizzoni, di procedere con stesura della concessione.

Sappiamo dunque che il lavatoio venne in seguito realizzato (solo nel 1859) proprio nel punto indicato nella planimetria del 1832, ovvero presso l'attuale incrocio tra le vie E. Tazzoli, F. Baracca, per Gattedo e Roggia Vecchia. Dopo aver alimentato lo scomparso laghetto di Carugo², la roggia usciva da un appezzamento cintato di Casa Borromeo e, giunta a ridosso dell'abitato, si pensò bene di fabbricare questo manufatto ad uso pubblico. Esso fu purtroppo demolito nel secondo dopoguerra e la sua presenza è oggi ricordata da un murales dipinto sulla parete di una casa ubicata all'angolo tra le vie E. Tazzoli e F. Baracca. Come si evince dal disegno suddetto il lavatoio sorgeva a cavallo della roggia, che qui scorreva in adiacenza e parallela al torrente Val di Brenna (detto anche Roggia Vecchia), nel punto in cui essa svoltava a 90° in direzione di Mariano. In planimetria il nostro lavatoio era di forma quadrata³ (non rettangolare come quello quasi coevo di Mariano)⁴ con pilastri formanti tre aperture per ciascuno dei quattro lati: l'accesso era solo dal lato rivolto verso sud-ovest, gli altri lati erano pertanto murati fino ad una certa altezza così da impedirne l'accesso.

¹ Sulla Roggia Borromeo suggerisco innanzitutto gli articoli sulla rivista Arte Lombarda a cura di S. Colombo, D. Santambrogio, P. Conte (Arte Lombarda n 138 (2003) pag. 50-69; Arte Lombarda n 140 (2004) pp. 100-107). La sintesi e il link a questi articoli è presente in questo sito nella sezione "Pubblicazioni". Nel primo dei due articoli si accennava già alla realizzazione del lavatoio di Carugo.

² Sul laghetto di Carugo si legga la scheda: "*1821: il conte Giberto V Borromeo Arese informa il comune di Carugo sulla gestione del proprio "laghetto"*" nella sezione "Ricerche" di questo sito.

³ Il lato era lungo circa 10 braccia milanesi, ovvero circa 6 metri.

⁴ Sul lavatoio pubblico di Mariano si legga la scheda: "*1854: planimetria del lavatoio di Mariano da erigersi sulla Roggia Borromeo*" nella sezione "Ricerche" di questo sito.

Trascrizione documenti originali:

“Lettera del 27 marzo 1833 inviata dal Comune di Carugo al conte Giberto V Borromeo Arese”

PROTOCOLLO COMUNALE

N. 153 = part.za il 2 ap.le 1833

VERSO DELLA LETTERA

A Sua Eccellenza il Sig.r Conte Borromeo

Supplica

Della Deputazione di Carugo, che domanda il permesso di poter costruire un pubblico Lavatojo sulla roggia di sua pertinenza

RECTO DELLA LETTERA

Eccellenza

Amando la Deputazione della Comune di Carugo di far costruire un pubblico Lavatojo sulla Roggia di proprietà di V. E. a comodo di questa popolazione, pel quale tipo dal 16 p.p. gennajo di ebbe l'analogha autorizzazione dall'Imp. Reg.o Governo

Ricordo umilmente a V.a Eccellenza supplicandola a concederlo il permesso per la costruzione del medesimo, assicurandola non esservi nissuno ostacolo che possa ritardare, o divergere il corso della acqua, come potrà ravvisare dal qui unito Tipo

Tanto spera la sott.ta Deputazione della bontà di V.a Eccellenza, che dalla grazia sentirà eternamente la più viva riconoscenza

Carugo li 27 Marzo 1833

(TIMBRO COMUNALE) *Cazzaniga Francesco Anto. Jo. Perego Primo Deputati*

<Elli> Anto Maria sost.o dal Sig. <Bertoli deputato>

“Risposta del conte Giberto V Borromeo Arese del 11 aprile 1833 alla lettera del Comune di Carugo del 27 marzo 1833”

N. 153

Alla Deputazione all’Amm.e del Comune di Carugo

Milano il 11 Aprile 1833

Dietro l’istanza, coll’annesso tipo, fattami da codesta Deputazione in data 27 Marzo p.p. di costruire cioè un pubblico lavatojo sulla mia Roggia in Carugo e volendo far cosa grata al Comune non ho difficoltà al annuire sotto però alle seguenti condizioni

1° Che non venga, colla costruzione del proposto lavatojo, menomamente alterato il corso dell’Acqua della mia Roggia

2. Che colla costruzione del d.o lavatojo non possami imporre servitù ne menomamente vincolare l’uso e la piena disposizione tanto dell’acqua quanto dell’alveo e ragioni della Roggia

3. Che sia obbligo del Comune sempre sgombra, espurgata a sue spese la tratta di Roggia compresa nella fabbrica da costruirsi pel menzionato lavatojo

4. Che la manutenzione delle sponde in muro da farsi in causa del ripetuto lavatojo sia perpetuamente a carico del Comune

5. Che il Comune non possa mai fare alcuna variazione o praticare altre novità intorno a detta Roggia tranne quelle della costruzione del ~~ripetuto~~ Lavatojo

Quando codesta Deputazione trovi ammissibili le dette convenzioni, e sia regolarmente e superiormente autorizzata sarà a stendergli analoga scrittura, nella quale verà inserito il tipo, e tutto ciò a spese del Comune

Ritorno i tipi che andavano uniti al d.o Rapporto, ed ho l’onore etc

Sott = C.e Giberto Borromeo

IN CALCE A LATO:

1833.7.9bre

Al S.r Ag.e Tizzoni per Scrivere l’esecuzione delle condizioni della concessione

Aceti



Il luogo in cui sorgeva il lavatoio di Carugo sulla Roggia Borromeo (da googlemaps)

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2015)